



La affermazione della sovranità popolare, della democrazia, diciamo pure della modernità ha avuto nel mondo anglosassone e in quello continentale due percorsi diversi. Nel primo l'evoluzione democratica moderna non ha avuto contrasti con la fede religiosa. Per Locke, ad esempio, la libertà religiosa era una scelta fra le varie confessioni non una negazione di esse. In USA l'uguaglianza era poggiata sulla creazione di Dio come recita la Dichiarazione di indipendenza: "We hold these truths to be self-evident, that all men are created equal, that they are endowed by their creator with certain unalienable rights, that among these are life, liberty and the pursuit of happiness". Sul continente invece nel passato vi è stato un conflitto, a volte aspro e sanguinoso, una incompatibilità diffusa fra cattolicesimo e processo democratico. In Francia, da cui poi dipese tutta l'Europa continentale, l'Illuminismo prese subito un indirizzo profondamente anti cattolico. Non fu propriamente antireligioso ma adottò il cosiddetto deismo, cioè una visione religiosa filosofica naturalistica che prescindeva da ogni rivelazione considerata come impostura dei preti. Il cattolicesimo quindi assumeva un ruolo di deviazione, di stortura della vera religione. Nella Rivoluzione Francese conseguentemente la Chiesa fu perseguitata, ci fu strage di preti (si ricordino i Dialoghi delle carmelitane" la grande opera di Bernanos). Esplosero così rivolte popolari a sfondo religioso contro i "giacobini" un po' dappertutto, dalla Vandea ai Sanfedisti di Calabria, dai Tirolesi ai contadini russi. Dopo il romanticismo, alla fine delle 800 le élite liberali erano intrise di positivismo che consideravano la religione come una superstizione del passato da sradicare sia pure senza violenze: nessun prete fu ucciso ma con la soppressione di tanti istituti e la confisca dei beni la Chiesa non poté più perseguitare la funziona educativa. l'opera di assistenza dei poveri, degli affamati, degli ammalati che aveva esercitata da sempre, funzioni che furono avocate allo stato. In ogni modo ne fu ostacolata l'opera: si ricorda come nella storia di Fatima (e anche di Lourdes) le autorità portoghesi fecero di tutto per soffocare quel movimento religioso. Questo ha fatto sì che sul continente il cattolicesimo nel complesso è stato ostile al progresso democratico e questo è stato molto più incerto e problematico proprio per questa contrapposizione. Il sistema liberale per esempio nato in Italia con l'Unità potette mantenersi solo emarginando le masse contadine cattoliche e quindi resto sempre incerto. Il terzo è più radicale dei movimenti anti religioso fu il marxismo. In generale nei rivoluzionari prevaleva la idea che per abbattere le strutture economiche e politiche cosiddette borghesi fosse necessario (quasi una conditio sine qua non) sradicare il cristianesimo, anzi tutte le religioni. Solo in seguito l'idea della religione come oppio dei popoli (come si espresse Marx) è stata poi superata. Spesso si dice che la Chiesa ha ostacolato il progresso democratico ed è vero: ma se esso si presenta deciso a distruggere la religione sarebbe ben strano che i suoi aderenti non si schierassero con i loro avversari, non vedessero in essi la salvezza. Non è che i cattolici fossero di per sé contro la sovranità popolare propugnata dall'Illuminismo, contro la Unità italiana, contro il comunismo ma erano questi che credevano che la religione, tutte le religioni, fossero impostura, o ignoranza o oppio dei popoli a prescindere dalla buona o cattiva fede dei suoi aderenti. Nei paesi anglo sassoni invece non vi fu opposizione fra religione e rivoluzioni liberali e quindi in quei paesi la democrazia si è affermata con molta maggiore facilità in tutta la popolazione Ancora oggi il presidente USA giura sulla bibbia, cosa impensabile in Europa.

*Giovanni De Sio Cesari*